

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	14/04/2024	2	Sconfinamenti a Castel Maggiore <i>M.m</i>	2
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	14/04/2024	5	Aperitivi filologici il 23 sul tema della diversità <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	14/04/2024	8	Le confraternite della regione riunite a pregare insieme <i>A.m</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	14/04/2024	14	Signori si diventa <i>Daniele Labanti</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	14/04/2024	35	Ravenna col Progresso al Biavati Caso Pistoiese: regna l'incertezza <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	14/04/2024	13	Jimmy ballando jazz, note e parole di tanti amici per ricordarlo <i>Paola Naldi</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	38	Tram, il cantiere fa sul serio Tutte le chiusure da domani nella zona di via Riva Reno = Linea Verde, l'allarme dei negozi I commercianti di via Bentini: Al buio, dimenticati dal Comune <i>Paolo Rosato</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	40	Minacce e furti all'Autogrill Daspo per cinque tifosi del Catania <i>Chiara Caravell</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	42	Critelli coordina i `Bonacciniani` C'è il via libera di De Maria = Il patto di ferro dei `Bonacciniani` Critelli li coordinatore. ok di De Maria <i>I Paolo Rosato</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	49	Bilancio partecipativo: vincono i giovani <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	50	Lista pubblica e solidale A sinistra spunta Rizz <i>Zoe Pederzini</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	53	`ALove Jimmy`: omaggio a Villotti Musica e ricordi in Cantina Bentivoglio <i>Gian Aldo Traversi</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	53	Il libro di Peticchio sui Bentivoglio <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	72	Il Sasso Marconi di Malaguti a un passo dalla grande festa <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	72	Obiettivo Corticella, nel mirino i playoff <i>Nicola Baldini</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2024	75	Qualche rischio per l'Emil Banca di Brolis San Benedetto è una trasferta insidiosa <i>Filippo Mazzoni</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/04/2024	52	Biennale Donna ha 20 anni Mostra a palazzo Bonacossi <i>Redazione</i>	23

«Sconfinamenti» a Castel Maggiore

Dialogo, laboratori, arte, musica: un panel ricco di iniziative per «Sconfinamenti Festival», dal 19 al 21 aprile tra Castel Maggiore, Funo di Argelato e Trebbo di Reno. È un appuntamento organizzato dalla Commissione Carità e Bene comune della Zona pastorale di Castel Maggiore, con il patrocinio del Comune e con un filo conduttore già nel titolo: «Pace libera tutti. Costruiamo un futuro libero della guerra».

A dare il via alla tre giorni di eventi, venerdì 19 alle 18 nel Parco del Sapere Ginzburg a Castel Maggiore (via Bondanello, 39) Giovanni Putoto di Medici con l'Africa Cuamm e Nico Ferioli condivideranno le loro esperienze di frontiera, dall'Africa ai Balcani. Sabato 20 dalle 9.45 al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore (via La Pira, 53) Carlo Cefaloni, giornalista, e i docenti Unibo Ma-

rina Lalatta Costerbosa e Alberto Burgio dialogheranno in una tavola rotonda dal titolo «Dalle logiche della guerra al coraggio della pace». Seguirà alle 15 un laboratorio sulle tecniche di nonviolenza coordinato da Angela Dogliotti del Centro Studi Sereno Regis. Domenica 21 alle 16 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno (via Lama 132) l'intervento della docente Unibo Alessandra Bonoli sul tema «Dire fare essere pace. Mettiamo in campo le nostre risorse per un

futuro sostenibile». A seguire, alle 17.30 il dialogo «Se vuoi la pace prepara la pace con la forza della nonviolenza» tra Pasquale Pugliese e il cardinale Matteo Zuppi.

Per i più giovani, la band dei Sunday House sarà in concerto il 19 aprile alle 21 al Centro sociale Pertini di Castel Maggiore (via Libone, 3). Nella mattina di domenica, il mercato

dello scambio e del riuso del Cuamm nella parrocchia di Funo di Argelato (via Funo, 14). Per tutto il weekend sarà possibile visitare le mostre «Abbasso la guerra», curata dal professor Francesco Pugliese e «Art'Idice. Un torrente di artisti» allestite al Parco del Sapere Ginzburg a Castel Maggiore. (M.M.)



Il manifesto



Peso: 11%

«Aperitivi filologici» il 23 sul tema della diversità

Martedì 23 aprile alle 18.30 si terrà il secondo incontro dello «Spazio della parola. Aperitivi filologici» nella Cantina Bentivoglio, in via Mascarella 4/B. A riflettere sul termine «Diversità» ci sarà Guido Barbujani, docente ordinario di Genetica all'Università di Ferrara e scrittore. La rassegna è ideata e curata da Francesca Florimbii, docente di Filologia della Letteratura italiana nel Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e l'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti. La prenotazione è obbligatoria e potrà essere fatta tramite ritiro dell'invito presso la Cantina

Bentivoglio mercoledì 17 aprile dalle 17 alle 19. L'iniziativa - spiega Florimbii - nasce con un duplice intento: approfondire e diffondere l'uso appropriato, sapiente ed etico della parola e, al contempo, favorire il coinvolgimento di un pubblico ampio ed eterogeneo, in una sede non istituzionale e nel segno di un'iniziativa non specialistica».



Peso:3%

PIEVEPELAGO

Le confraternite della regione riunite a pregare insieme

Le confraternite in Emilia-Romagna hanno dato vita sabato 6 aprile a un raduno a Pievepelago, in provincia di Modena. Un'occasione per ritrovarsi e celebrare insieme la Messa, dopo l'incontro fatto un anno fa a Bologna al Santuario della Madonna di San Luca. Circa duecento confratelli in rappresentanza di 28 confraternite hanno animato la processione che è seguita alla celebrazione, per le vie della cittadina, con l'icona della Beata Vergine del Santuario di Monticello. Le confraternite sono associazioni di laici che ritrovano per svolgere un servizio all'interno delle comunità cristiane.

Walter Pulga è il priore della compagnia del Santissimo Sacramento nella parrocchia di San Ruffillo. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare la giornata. «È sempre una bella opportunità poter incontrare altri confratelli che fanno un'esperienza simile alla tua - afferma -. In diocesi a Bologna ci sono tre compagnie: San Ruffillo, San Pietro e Pieve di Cento. Non si svolge solo il servizio durante le processioni per portare il baldacchino o l'immagine della Madonna, ma si vivono momenti di preghiera settimanali, di aiuto alla Caritas o alle attività di sostegno alle persone sole.

Soffriamo, come tutte le realtà ecclesiali, del cambio generazionale. Siamo rimasti 19 confratelli e ora alcune donne stanno entrando nella confraternita per condividere questo servizio. Questi incontri regionali sono molto interessanti per stare insieme. L'anno prossimo sarà molto bello ritrovarsi a Roma per il Giubileo». **(A.M.)**



Un momento dell'incontro



Peso:7%

Signori si diventa

La guerra di Azzo VIII d'Este a Bologna e la scalata di Pepoli tra il 1296 e il 1306 nel saggio di Bortoluzzi

di **Daniele Labanti**

Nonostante la consumata tradizione e la vulgata con la quale rivendica di non aver (quasi) mai avuto «signori», spesso modernamente intesi come «tiranni», al governo — e, nel caso, di averli subito cacciati — anche Bologna può vantare una serie di tentativi di costruzione di un'egemonia personale. Quello sviluppato da Romeo Pepoli all'inizio del Trecento porta con sé significati ancora attuali, perché arrivato in seguito a una lunga e logorante guerra che ha eroso economicamente e politicamente la stabilità della città, promuovendo quindi la figura dell'uomo forte, si direbbe oggi, certamente ricco e dotato delle abilità necessarie per coagulare un consenso sempre maggiore.

È uno dei temi che emergono da *Bologna e lo spazio politico romagnolo nell'età di Dante. Gestione dell'emergenza e comando politico-militare (1296-1306)* l'ultimo lavoro di Daniele Bortoluzzi (Rubbettino, pp. 200) che tratta specificamente del decennio a cavallo tra fine Duecento e inizio Trecento, quello della guerra scatenata da Azzo VIII d'Este contro la città. Conflitto arriva-

to in coda alle enormi divisioni politiche e sociali che avevano contrapposto Geremei e Lambertazzi, con la cacciata di questi ultimi e una destabilizzazione destinata a non trovare più una vera composizione. In questo contesto di impoverimento generale, come spesso era di prassi nel medioevo italiano, Azzo, marchese di Ferrara, Modena e Reggio, rappresentava da una parte un predatore per i bolognesi e dall'altra, per i fuoriusciti Lambertazzi, la chiave per rientrare. Di suo, il marchese metteva l'ambizione di soggiogare la città e ingigantire la propria sfera d'influenza. Il risultato di questa guerra, tuttavia, non sorrise a Ferrara, ma lasciò Bologna ancora più prostrata da carestie e indigenza, con il contado devastato, le lotte interne acute e terribili costi sociali dovuti al vertiginoso aumento della tassazione causato dalle spese di guerra.

Una situazione che Bortoluzzi descrive in modo chiaro attraverso una profonda conoscenza delle fonti, grazie anche a un importante apparato di note, soffermandosi nell'analisi dei risvolti politico-militari che portarono le società di popolo — quindi cambiatori, notai, le grosse corporazioni di mercanti e beccai, i «principi» del guelfismo bolognese — ad essere

sempre più protagoniste anche delle vicende belliche, precedentemente appannaggio di nobili e *milites*.

L'aumento delle tasse strangolò la cittadinanza, mentre i consigli cittadini venivano depotenziati in favore delle balie provvisorie e il comando militare passava nelle mani del nuovo gruppo dirigente. Fra essi, a trarre maggiore giovamento fu Romeo Pepoli, banchiere che aveva raccolto una considerevole fortuna attraverso il prestito fino a diventare, secondo Giovanni Villani, l'uomo più ricco d'Italia. «Acquistato quasi tutto d'usura, che venti mila fiorini d'oro avea di rendita l'anno senza il mobile»: così veniva descritto Pepoli, che scalò le posizioni di vertice, pur senza risultare particolarmente impegnato nel comando militare, grazie ai continui prestiti al Comune per finanziare l'esercito. Quando la nebbia di guerra si dissolse e la minaccia estense fu alle spalle, Pepoli aveva la forza economica e il credito necessari per riscuotere il premio massimo, la signoria.

Tuttavia, all'inizio del Trecento il Comune di popolo era

ancora in grado di impedirlo. La famiglia Pepoli, dalla quale derivò in seguito la fazione degli scacchesi (Taddeo, figlio di Romeo, costruì l'omonimo palazzo in via Castiglione dove il Museo Morandi purtroppo sostituirà il meritevole Museo della storia di Bologna), era in una posizione di egemonia ma non tale da sovvertire completamente l'ordine politico. La trasformazione fu accompagnata dalle sette maggiori società di popolo che «durante la transizione tra il 1306 e il 1307 — scrive Bortoluzzi — imposero i dodici capitani di parte e il barisello, un ufficiale deputato a difendere la *pars Ecclesie*». In questo modo Pepoli non diventò mai signore in senso formale, pur esercitando un potere che lo poneva al vertice delle istituzioni. A bilanciarne l'egemonia c'era quella parte di oligarchia «in formazione» che aveva contribuito a liquidare i guelfi bianchi, contrapponendosi nei fatti alla costituzione di una signoria «compiuta», scenario tipico anche del secondo Quattrocento con i Bentivoglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ascesa

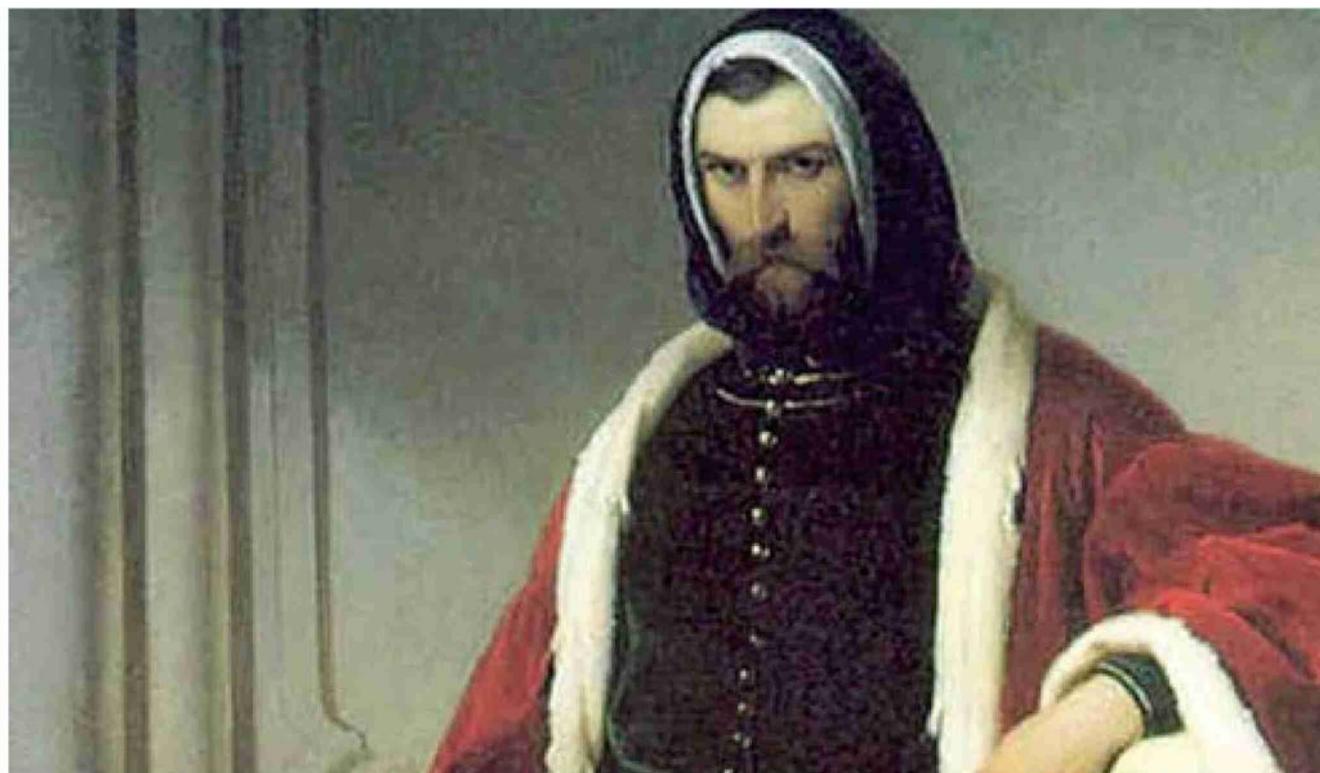
Il tentativo del banchiere fu possibile a causa del tracollo sociale e dei costi del conflitto



Da sapere



● *Bologna e lo spazio politico romagnolo nell'età di Dante. Gestione dell'emergenza e comando politico-militare (1296-1306)* (Rubbettino, pp. 200) è l'ultimo saggio di Daniele Bortoluzzi, dottore di ricerca in Storia medievale



Marchese Azzo VIII d'Este ritratto da Luigi Asioli: il marchese di Ferrara, Modena e Reggio condusse una guerra contro Bologna fra il 1296 e il 1306



Peso:14-38%,15-11%

Ravenna col Progresso al Biavati Caso Pistoiese: regna l'incertezza

Mentre il Carpi sarà impegnato a San Mauro Pascoli, l'inseguitrice Ravenna se la vedrà con il Progresso al "Biavati" di Bologna, tradizionale campo di casa del Corticella, a causa dell'indisponibilità dell'impianto di Castel Maggiore. Tutto da vedere, invece, se la Pistoiese riuscirà a scendere in campo contro il Sangiuliano a causa dei noti problemi societari.

Gare della 31ª giornata del Girone D (oggi ore 15): Borgo San Donnino-Sant'Angelo, Certaldo-Corticella, Forlì-Victor San Marino, Imolese-Lentigione, Mezzolara-Aglianese, Pistoiese-Sangiuliano, Prato-Fanfulla, Progresso-Ravenna, Sammaurese-Carpi.

Classifica: Carpi 62; Ravenna 60; Lenti-

gione, Forlì 52; Corticella, Victor San Marino 51; Prato 46; Fanfulla 44; Aglianese 43; Imolese (-2) 42; Sangiuliano 41; Sant'Angelo 37; Sammaurese 35; Progresso 32; Pistoiese (-1) 31; Borgo San Donnino 26; Certaldo 24; Mezzolara 19.

La 32ª giornata di campionato è in calendario domenica 21 aprile con queste partite: Aglianese-Progresso, Carpi-Forlì, Corticella-Borgo San Donnino, Lentigione-Prato, Mezzolara-Sammaurese, Ravenna-Certaldo, Sangiuliano City-Fanfulla, Sant'Angelo-Pistoiese, Victor San Marino-Imolese.

Giovanili Sconfitta casalinga per la Juniores di mister Corradi superata 1-0 dal Forlì sul campo di Santa Croce. ●



Massimo Gadda

Il tecnico del Ravenna secondo in classifica



Peso:11%

Cantina Bentivoglio

Jimmy ballando jazz, note e parole di tanti amici per ricordarlo

di Paola Naldi

Per molti anni la Cantina Bentivoglio è stata la sua seconda casa, e ora la "cave" di via Mascarella gli rende omaggio. Si intitola "All'ove Jimmy: Cantina Bentivoglio per AIL Bologna", la serata in programma oggi alle 21.30 per ricordare Jimmy Villotti, il musicista bolognese scomparso lo scorso 6 dicembre dopo una lunga malattia.

«Abbiamo organizzato questa serata con l'idea di devolvere parte del ricavato all'Ail, associazione a cui Jimmy era molto legato e che lo ha seguito nell'ultimo anno - spiega la vedova Natascia Mazza - Ci saranno i musicisti che hanno suonato con lui nella sua lunga carriera, gli artisti con cui ha collaborato, gli amici tutti. Ci sarà la musica, naturalmente, ma ci saranno anche i pensieri e le parole di chi lo vorrà ricordare».

La Cantina aprirà alle 20 poi alle 21.30 inizierà il concerto con il quartetto che ha accompagnato tanti live di Villotti, composto da Valerio Pontrandolfo al sax tenore, Stefano Calzolari al pianoforte, Filippo Cassanelli al contrabbasso, Andrea Grillini alla batteria. Poi in pieno spirito jazz ci sa-

rà una jam session, di note e parole, in cui improvviseranno tanti amici del musicista che arriveranno per l'occasione: Paolo Fresu, Gianni Morandi, Vinicio Capossela, Guglielmo Pagnozzi, Piero Odorici, Giorgio Comaschi, Alessandro Bergonzoni, Silvia Donati.

«Jimmy amava dire che lui aveva suonato in ogni luogo, dai grandi teatri al carretto, ma preferiva i luoghi più piccoli come la Cantina perché si sentiva più vicino al pubblico - aggiunge Natascia - È sempre stato un uomo libero, anticonformista, che amava stare nella sua intimità. Non era interessato al mondo dei social ma ogni giorno scriveva tantissimo. La sua eredità è la musica ma sono anche i suoi quaderni che oggi ho ripreso in mano. Pagine piene dei suoi pensieri ma anche di vere e proprie preghiere perché Jimmy amava leggere la Bibbia ed era molto attento al lato spirituale della vita».

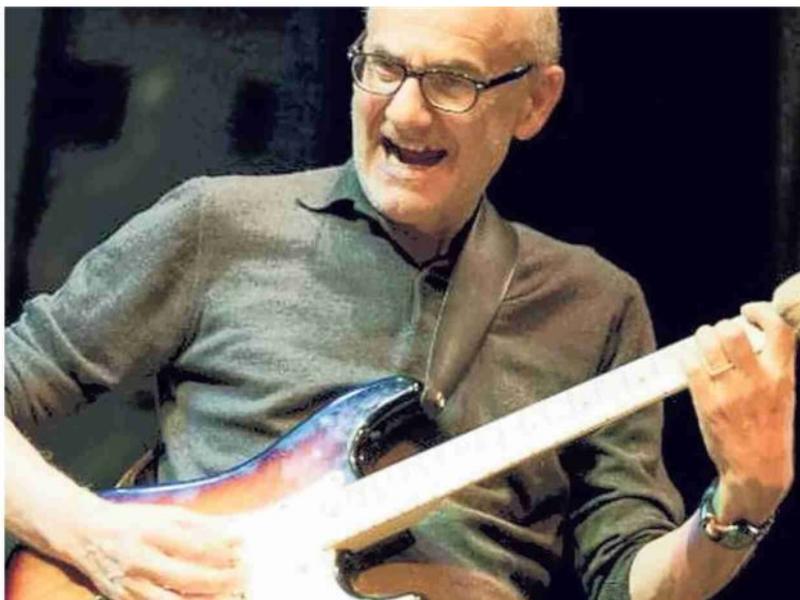
Per ora rimane la sua musica, il jazz in questa serata, ma si sta già organizzando un altro tributo al Teatro Celebrazioni, a ottobre. Invece il 5 maggio al Modernissimo sarà proiettato il documentario di Enza Negrini "Orchestra ritmica tangenziale e i suoi ricordi"

che racconta Villotti nella veste di direttore d'orchestra, quando nel 2000 diede vita a una formazione, stile anni Cinquanta, di dieci musicisti.

«Il mio desiderio - confessa Natascia - sarebbe quello di ricordarlo con diverse iniziative senza commemorare compleanni o scomparse. Ad esempio lo scorso 14 febbraio avrebbe compiuto 80 anni ma non ho voluto organizzare niente di particolare. Ma nel cassetto c'è ancora un suo progetto di scrittura e musica, "Bologna la beautiful", che non è stato realizzato e chissà che non riesca a portarlo a compimento. Era un portatore sano di gioia e positività per tutti, come potranno testimoniare anche questa sera i suoi tanti amici».



Peso:34%



▲ **Chitarrista** Jimmy Villotti, stasera il ricordo alla Cantina Bentivoglio



Peso:34%

Linea verde, l'sos dei negozianti di via Bentini

Tram, il cantiere fa sul serio Tutte le chiusure da domani nella zona di via Riva Reno

Rosato alle pagine 6 e 7



Linea Verde, l'allarme dei negozi I commercianti di via Bentini: «Al buio, dimenticati dal Comune»

Il Blues Café: «La tranvia toglierà tanti parcheggi. Qui altre attività rischiano di chiudere per sempre»
Dubbi sui contributi legati alla riqualificazione dei locali. Sottopasso stralciato, esulta il comitato No Besta

Non piace a diversi commercianti di via Bentini il progetto della Linea Verde del tram. Meno parcheggi, viabilità bloccata, cantieri messi giù con un confronto «approssimativo». E quel capolinea a Castel Maggiore stralciato che concentrerà maggiormente i cantieri sull'area in fondo a Corticella. Tra i critici al *modus operandi* del Comune c'è Loris Malossi, titolare della ferramenta Navile di via Bentini. «Ormai i giochi sono fatti, la zona è stata dimenticata dal Comune – spiega il commerciante, che recentemente ha anche investito su un altro negozio –. Abbiamo anche raddoppiato la superficie di vendita. Ma se oggi passano mille auto, dopo il tram ne passeranno la metà e avremo molto meno passaggio, la fermata della tranvia non è nemmeno qui davanti. Ci sono otto centri commerciali da qui a piazza dell'Unità, il Comune nelle riunioni che sono state fatte ha sempre ripetuto che bisogna tutelare gli esercizi di

prossimità, ma di fatto qui è tutto il contrario, le attività stanno soffrendo». Per Malossi, uno dei problemi principali è la sosta. «Non ci sono parcheggi liberi, le persone non sanno dove mettere l'auto. Si fa molta fatica: ci sono attività che hanno chiuso e non hanno più riaperto. E con il tram non verrà più nessuno». **Sulla stessa** linea Valerio Gardosi del Blues Café. «E' tutto molto confuso, siamo molto preoccupati – spiega il commerciante –. Chiuderanno, ci è stato detto, l'area 500 metri alla volta, e qui sarà un danno enorme perché tutta la clientela di Castel Maggiore, quando arriverà all'incrocio con via Sant'Anna, girerà su Colombo o Shakespeare. Così tagli fuori tutti i negozi. Non è stato possibile confrontarci con l'assessora Luisa Guidone, che abbiamo percepito come molto lontana da noi». Perplesità del commerciante anche sugli aiuti evocati dal Comune. «Ci hanno

detto che ci saranno sconti sulle tasse e contributi a fondo perduto. Ma a parte che il 50% sulla Tari non è sufficiente, quei contributi a fondo perduto si potranno avere solo giustificandoli con interventi di riqualificazione sui locali – aggiunge Gardosi –. Spese da anticipare, ma intanto le emorragie di fatturato chi le tamponerà? Per non parlare dei parcheggi, che salteranno e non sappiamo ancora come verranno compensati».

Intanto il comitato che si oppone all'ampliamento delle scuole Besta esulta per lo stop del Comune al sottopasso di via Ferrarese, che doveva essere realizzato nell'ambito dei cantieri del tram. «Crediamo si stiano crean-



Peso: 33-1%, 38-60%

do i presupposti per una radicale revisione del progetto Besta», dicono convinti gli attivisti. Il comitato Besta incassa con «enorme entusiasmo» lo stralcio del sottopasso del tram. «Tra le altre oscenità - scrive il comitato - avrebbe visto l'abbattimento di diverse alberature tra cui i 22 grandi platani posti sullo spartitraffico. E' uno dei progetti che a supporto del co-

mitato 'No Sottopasso', come comitato Besta abbiamo sempre criticato ed avversato».

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos viabilità

TUTTI I DUBBI



«Senso unico dannoso»

La critica di Loris Malossi

Loris Malossi: «Il senso unico per le auto di via Bentini, in direzione Castel Maggiore, creerà diversi problemi al commercio. Già non si parcheggia più, sarà il caos»

Un rendering
della zona
di via Bentini,
riqualificata
con l'arrivo
del tram
I negozi sono
preoccupati
per la sosta



Peso: 33-1%, 38-60%

Minacce e furti all'Autogrill Daspo per cinque tifosi del Catania

Il blitz è avvenuto nell'area sosta di Bentivoglio, durante il ritorno dei siciliani dalla trasferta di Padova. La Polizia stradale li ha rintracciati e il questore Sbordone ha emesso i provvedimenti

Hanno rubato all'Autogrill di Bentivoglio, provocando caos e disordine all'interno dell'area di servizio. Non contenti, hanno intimidito i commessi per riuscire a scappare senza essere fermati. Per cinque tifosi del Catania - di ritorno dall'incontro, valido per assicurarsi la finale di andata di Coppa Italia di serie C, tra il Padova e la squadra siciliana - è scattato il Daspo, emesso dal questore Antonio Sbordone.

I soggetti in questione, mentre stavano facendo rientro dallo stadio Euganeo di Padova dove lo scorso 19 marzo si è disputata la partita, si sono fermati all'autogrill di Bentivoglio, lungo l'autostrada A13. Qui hanno creato una situazione di totale caos, facendo gruppo per intimidire il personale dipendente e rubando sia cibo che altri beni di consumo. I cinque tifosi si sono poi allontanati velocemente dall'area di servizio e hanno ripreso il loro viaggio per tornare a casa. Grazie alle indagini svolte dai poliziotti della Stradale, si è poi riusciti a identificare gli autori del furto per i quali è appunto scattato il Daspo, con il divieto di partecipare a qualsiasi ma-

nifestazione calcistica.

Nello specifico, per quattro dei cinque ultrà del Catania che hanno seminato il panico in autogrill - non essendo mai stati colpiti in passato da provvedimenti di questo tipo - lo stop durerà solamente un anno. Per l'ultimo, invece, pendendo su di lui un altro Daspo emesso da un'altra Questura, il bando avrà durata di cinque anni con anche la misura dell'obbligo di firma.

Una gara che ha visto diversi momenti di caso: durante l'intervallo tra primo e secondo tempo, alcuni tifosi della squadra rossazzurra sono riusciti a entrare in campo sfuggendo al controllo degli steward presenti allo stadio. Per bloccarli, si è reso necessario l'intervento della polizia a cui sono seguiti violenti scontri con i tifosi sul terreno di gioco. Cinque gli agenti feriti, alcuni di loro hanno riportato lesioni anche gravi. Per i tafferugli all'Euganeo di Padova, anche il questore della città veneta ha emesso 11 Daspo (della durata fra i tre e i dieci anni) nei confronti degli ultrà catanesi e altrettanti fogli di via.

«Questo conferma come la nostra richiesta, più volte avanzata, di Daspo a vita sia uno stru-

mento necessario proprio perché, tanto nella società civile quanto nel mondo dello sport, non può essere tollerata nessuna forma di violenza. Queste persone - ha aggiunto il Segretario generale del Sap, Stefano Paoloni - non sanno vivere lo sport e, probabilmente, hanno fatto della violenza una filosofia di vita. Oltre a non consentirgli più di partecipare a eventi sportivi, è certamente indispensabile promuovere nei confronti di questi soggetti iniziative volte alla rieducazione alla convivenza civile, anche attraverso l'affidamento ai servizi sociali».

Chiara Caravelli

PROTAGONISTI

Allo stadio Euganeo, durante l'intervallo, alcuni tifosi avevano innescato scontri con agenti feriti

Hanno detto

DURA REAZIONE



Stefano Paoloni
Presidente nazionale Sap

«La vicenda riporta alla ribalta la necessità del Daspo a vita: tanto nella società civile quanto nel mondo dello sport, non può essere tollerata nessuna forma di violenza», dice Stefano Paoloni (Sap)



Peso: 43%

Verso le Europee

Critelli coordina i 'Bonacciniani' C'è il via libera di De Maria

Servizio a pagina 10



In alto il governatore Stefano Bonaccini. A sinistra, Francesco Critelli

Il patto di ferro dei 'Bonacciniani' Critelli coordinatore, ok di De Maria

Riavvicinamento tra le aree, la corrente si struttura verso le Regionali. Liste, spuntano Aitini e Santori

di **Paolo Rosato**

Il fatto politico potrebbe portare a sviluppi interessanti. L'area di Andrea De Maria e quella di Francesco Critelli stanno maturando un disgelo, un riavvicinamento. Niente che possa cambiare gli equilibri dei dem a Bologna: il deputato Pd è nella maggioranza con Lepore e Rizzo Nervo, l'ex segretario resta nella minoranza. Ma il summit di qualche sera fa ha prodotto un passo significativo, perché lo stesso Critelli, assieme a Francesca Puglisi, è stato scelto come coordinatore regionale (in tutto sono quattro in Emilia-Romagna) di Energia Popolare, la corrente che sostiene Stefano Bonaccini. Un'investitura arrivata con l'ok dei big, quindi anche con quello di De Maria, che di Energia Popolare è responsabile organizzativo nazionale. L'area si sta strutturando in tutte le regioni, da qui l'incarico a Critelli, che all'incontro era assieme ad altri esponenti della minoranza, come Alberto Aitini, Dario Mantovani, Giuseppe Paruolo. Per De Maria invece, tra gli altri, anche il vicesegretario Matteo Meogrossi e Belinda Gottardi, sindaca uscente di Castel Maggiore. Insomma, le due aree do-

po anni 'difficili' sono tornate a parlarsi, l'approssimarsi del voto regionale potrebbe generare delle ripercussioni sugli equilibri politici. Per ora, spifferi.

Naturalmente, dentro al Pd locale non si sta parlando d'altro che della lista per le prossime Regionali. Ok, ci sono prima le Europee, ma la partita per viale Aldo Moro è molto più delicata, e avrà riflessi a Bologna molto più diretti. Si sta componendo il domino delle aree, e tra i nomi in pole per una candidatura in lista ci sono quelli degli assessori Irene Priolo (Ambiente, anche vicepresidente della Regione) e Raffaele Donini (Sanità), entrambi vicini all'area De Maria. Vicino alla ricandidatura è anche Stefano Caliandro, nella quota che spetterebbe al sindaco Matteo Lepore. Altro nome probabilmente in campo è quello di Isabella Conti, sindaca uscente di San Lazzaro, data dai rumors dei corridoi nella 'coppia di lista' che farà riferimento al sindaco di Bologna, ma la stessa Conti non è oggi inscrivibile in alcuna corrente. Per quanto riguarda invece la minoranza, un nome che sta salendo nel tam tam delle totocandidature è Alberto Aitini, già assessore a Palazzo

d'Accursio e ora in Confesercenti Bologna. Un ritorno in lista che sarebbe importante, dopo la deliberata esclusione dalle liste per le Comunali del 2021. Con lui dovrebbe essere della partita anche Virginia Gieri, anche lei assessora a Bologna e tra gli esclusi nel 2021 su ordine di Lepore. Il nome alternativo per la minoranza, in ballo con quello di Aitini, potrebbe essere quello di Dario Mantovani. Mentre tra gli outsider in quota Schlein sta salendo la suggestione dell'ex leader delle Sardine, Mattia Santori, che per ora smentisce qualsiasi coinvolgimento. Caldo, tra le indiscrezioni, anche il nome di Erika Ferranti, sindaca di Bentivoglio. Ovviamente tutto questo domino dovrebbe essere accelerato dalla candidatura alle Europee di Stefano Bonaccini,



Peso: 33-1%, 42-49%

in odore di ufficialità tra pochi giorni, a meno di colpi di scena. La civica Annalisa Corrado probabile numero due, è in crescita il nome di Ivan Pedretti, ex segretario generale di Spi-Cgil. Verso la candidatura anche Alessandro Zan, Alessandra Moretti ed Elisabetta Gualmini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FEDERAZIONE

**L'ex segretario
resta in minoranza
Per il governatore,
tra i dirigenti anche
Francesca Puglisi**

IL TONOMI

**Per viale Aldo Moro,
in pole ci sono
Donini e Priolo
Probabili anche
Gieri e Conti**



Dall'alto a sinistra, in senso orario: Donini, Conti, Priolo e Aitini



Bilancio partecipativo: vincono i giovani

Il progetto Korner si aggiudica il finanziamento da 10mila euro: ogni venerdì attività sociali di gruppo al Centro sociale Pertini

CASTEL MAGGIORE

A tutto Korner. E' il progetto, ideato da consulta giovani, centro sociale Pertini e parrocchia di Sant'Andrea, che ha vinto il Bilancio partecipativo edizione 2023 - 2024, l'ultimo di questo mandato amministrativo. Ogni venerdì, dalle 20,30, lo storico centro sociale Pertini, in via Lirone al civico 30 è «invaso» da decine e decine di giovani del territorio (nella foto). «Un gruppo di ragazzi delle superiori e universitari - spiegano sul loro profilo Instagram i giovani ideatori di Korner - hanno sentito il bisogno di un nuovo luogo di aggregazione e ritrovo a Castel Maggiore; un posto aperto ai giovani dove si possano passare serate cordiali e in compagnia tra chiacchiere ma anche giochi. Magari il tutto accompagnato da qualcosa da bere e da mangiare».

Attraverso il percorso del Bilan-

cio partecipativo vengono selezionati dai cittadini di Castel Maggiore uno o più progetti da realizzare nell'ambito del budget stanziato dal Comune di 10.000 euro. E questo progetto vincitore aveva raccolto, nello scorso dicembre quando si svolse l'ultima votazione, 285 preferenze, pari al 52% dei 548 voti espressi.

«**Vorremmo** che Korner - continuano i giovani - fosse un posto di tutti, una casa in cui stare con gli amici e conoscere nuove persone, il nostro angolo: il Korner. Non un bar, non una discoteca, non una occupazione, ma un nuovo spazio giovani gestito da giovani». «Korner è una iniziativa strepitosa - commenta Matteo Cavalieri, assessore comunale al Bilancio - che segna un grande successo di partecipazione e corona il percorso del bilancio partecipativo lanciato sin dal 2019 dalla nostra amministrazione. Questa esperienza incarna tutti i valori alla base del nostro progetto: sinergia tra en-

ti e associazioni del territorio. Ma incarna anche una proposta aggregativa che ha caratteristiche artistiche, musicali, ludiche ed è del tutto nuova sul territorio».

«**Grazie** a Korner - conclude l'assessore - sono nati solidarietà e dialogo intergenerazionale con il coinvolgimento dei referenti del centro sociale Pertini, con la spinta del mondo della Unità Pastorale di Castel Maggiore, con l'entusiasmo delle ragazze e dei ragazzi della consulta giovani».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROMOTORI

«Vorremmo che fosse un posto di tutti, la casa in cui stare con gli amici»



Una serata al Korner, l'angolo dei giovani ospitato il venerdì al centro sociale Pertini



Peso:43%

«Lista pubblica e solidale» A sinistra spunta Rizz

L'ex consigliere de 'L'altra San Pietro' torna per sfidare Poluzzi e Nanetti
«Mancava una forza politica che rappresentasse le idee progressiste»

SAN PIETRO IN CASALE

A San Pietro, comune già martoriato da un disavanzo nelle casse di quasi 4 milioni di euro, la sinistra si spacca in vista delle amministrative: il civico di centrosinistra Renato Rizz (**nella foto**) si candida e sfiderà Alessandro Poluzzi, civico di centrosinistra appoggiato dal Pd. L'altro concorrente è Marco Nanetti, civico appoggiato dal centrodestra unito. «In queste ultime settimane, da quando sono diventate pubbliche le candidature dei due schieramenti, ho pensato mancasse una forza politica che rappresentasse i valori delle forze progressiste e che appartengono al mio pensiero politico - dichiara Rizz -. Ecco perché insieme ad altri cittadini abbiamo voluto presentare una lista che, naturale evoluzione de L'Altra San Pietro, già dal nuovo

nome esprimesse cosa ci guiderà non solo in questi due mesi

ma soprattutto nei prossimi cinque anni in cui ci candidiamo a guidare il Comune: 'San Pietro pubblica e solidale'. Pubblica per due motivi. Perché la deriva privatistica degli ultimi mandati non è ciò che la cittadinanza vuole e pubblica anche perché vogliamo tornare a quel rapporto diretto tra cittadinanza e amministrazione fatto di assemblee e scambi di idee».

Il candidato prosegue: «Solidale perché tutti noi siamo consci che nei periodi di difficoltà, e i prossimi dieci anni di Piano di Riequilibrio lo saranno, la forbice tra le classi più deboli e le altre si allargherà, ecco che la vera risposta può e deve essere la solidarietà. La proposta del mio nome quale candidato sindaco nasce per l'esperienza maturata in tutti questi anni, che insieme alla passione e alle straordinarie competenze delle candidature che formano la lista mettiamo a

disposizione. Nei prossimi giorni ci presenteremo alla cittadinanza con un'assemblea pubblica dove andremo a illustrare il nostro programma, che come ho già detto ha nella solidarietà e soprattutto nella trasparenza le sue basi». Rizz, poi, conclude: «La mia storia politica credo sia nota a tutti: sono stato consigliere e vicesindaco con le prime amministrazioni di centrosinistra e successivamente consigliere de 'L'Altra San Pietro' in opposizione proprio alla deriva che avevano preso quelle successive. Sono attualmente impiegato in un'azienda leader nel settore delle conserve e delle lavorazioni ortofrutticole, in cui ho anche esercitato attività sindacale. Credo che la competenza e la passione politica che ci guida possa essere veramente strumento per invertire lo stato delle cose».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI DURI

«Nei prossimi dieci anni con il piano di riequilibrio la forbice tra le classi si allargherà»



Peso: 40%

'All'Love Jimmy': omaggio a Villotti Musica e ricordi in Cantina Bentivoglio

L'appuntamento di stasera sarà a favore dell'Ail Natascia Mazza: «Colonna sonora della mia vita»

di **Gian Aldo Traversi**

'A Jimmy Villotti. Qui ha suonato, bevuto, riso e mangiato tanti tortellini il vate del jazz bolognese'. È la dedica incisa sulla targa che verrà apposta in un angolo della Cantina Bentivoglio, accanto al 'Quadro del pesce', copertina dell'album 'Katman Trio'. Un'idea che **Alberto Armaroli**, co-titolare del locale, ha coltivato a lungo. L'ultimo tassello che ricorda lo storico chitarrista di **Paolo Conte** scomparso il 6 dicembre scorso per una serata sovratitolata 'All'Love Jimmy. *Pensieri e Jam in ricordo di Jimmy Villotti*'. L'appuntamento pro Ail Bologna è per stasera alle 20, ennesimo capitolo della 'cosmogonia villottiana' nel segno di un'eleganza formale e di una ricerca armonica «imperfetta» (come diceva), condivisa con Dalla, Guccini e Capossela. Dalle 21.30 partiranno le note di un quartetto di musicisti che ne ha condiviso le ribalta, da **Valerio Pontrandolfo** al sax tenore e **Stefano Calzolari** al pianoforte

a **Filippo Cassanelli** al contrabbasso e **Andrea Grillini** alla batteria. Seguirà una jam con ospiti illustri. Toccante il contributo di aneddoti della vedova, **Natascia Mazza**, anima parallela che ha navigato con l'artista tra umori jazz e un quotidiano di affetti difficile da ritessere senza scivolare nella retorica, fan appassionata prima di conoscerlo, lei meno che ventenne appena sbarcata sotto le Torri da Lamezia Terme. «La scintilla scoccò un martedì di settembre del 1995 nella trattoria da Vito, Jimmy era al tavolo di Guccini. Ma convolammo solo nel 2013. Per me è stato unicità, profondità e autenticità, la colonna sonora della vita. Un uomo libero nelle opinioni e nella valutazione delle cose, non interessato ai processi delle mode o dei social. Portatore sano di gioia e positività per tutti. Rimpianti? Pochi: siamo fatti per l'eternità, lui ha tagliato prima il traguardo. Un progetto mai realizzato? 'Bologna la Beautiful'». Commosso il racconto della vicenda umana e artistica che ne fa **Giovanni Serrazanetti**, ex titolare del club. «Ho conosciuto Jimmy nel 1986 quando

cominciai a prendere da lui lezioni di chitarra. Nel 1989 cominciando a fare jazz alla Cantina mi venne naturale sceglierlo perché mi aiutasse. Il primo concerto lo vide leader di un quintetto e il nostro primo direttore artistico fu proprio lui. Abbiamo concepito decine di progetti, registrato e pubblicato ben tre Cd live in Cantina Bentivoglio, festeggiato altrettanti suoi compleanni. Una frase che non dimentico? 'Sono stanco di vomitare coriandoli!'. Si riferiva all'imperante cultura del consumo, dell'evento, della festa continua». «Jimmy ha arricchito con le note, i sorrisi e l'amore per la musica e per le persone la nostra esistenza e il nostro patrimonio emotivo e culturale - sottolinea Alberto Armaroli, direttore della programmazione -. Poco prima che ci lasciasse stavamo allestendo un calendario denso di date».

Tra gli omaggi dedicati all'artista c'è quello del 5 maggio al Cinema Modernissimo con la proiezione dalle 18 del documentario firmato dalla regista **Enza Negrone** 'Orchestra Ritmica Tangenziale E I Suoi Raccordi'.



Peso:41%

CAPPELLA FARNESE

Il libro di Peticchio sui Bentivoglio

Appuntamento domani alle 16.30 in Cappella Farnese, a Palazzo d'Accursio, per la presentazione del libro 'L'arte nella Bologna dei Bentivoglio e il Maestro di Ambrogio Saraceno' (Patron editore) di Giovanna Peticchio. Il libro, che vede la luce dopo cinque anni di ricerche, mette a fuoco il Rinascimento bolognese che è fiorito sotto la

signoria dei Bentivoglio e gli artisti che erano in città in quel periodo. Non solo prendendo in esame i tre grandi pittori ferraresi che giunsero in città (Cossa, De Roberti e Costa), ma anche altri artisti, forestieri e non, che parteciparono a quel vivace ambiente multiculturale, ricostruendo la fitta rete di rapporti tra artisti e committenti. Peticchio poi

offre anche una soluzione al problema scientifico relativo al Maestro di Ambrogio Saraceno.



Peso:9%

ECCELLENZA: IL TEAM DI MARCHINI OSPITA LA VIS NOVAFELTRIA E SPERA

Il Sasso Marconi di Malaguti a un passo dalla grande festa

Terzultima giornata di campionato oggi, alle 15,30, per l'Eccellenza. Nel girone B, la capolista Sasso Marconi ha il destino tra le proprie mani visti i cinque punti di vantaggio sul Granamica. La prima della classe guidata da Fabio Malaguti se la vedrà tra le mura amiche contro il Russi. Match interno anche per il team di Minerbio allenato da Davide Marchini che, a domicilio, ospiterà la Vis Novafeltria. Sfide esterne, invece, per Medicina Fossatone e Castenaso: la formazione di Lorenzo Mezzetti si gioca una buona fetta di accesso ai playoff sul campo della quarta Gambettola, più avanti di cinque

punti. Il team di Sergio Fancelli sarà invece di scena a Sant'Agostino.

Impegno casalingo, infine, per il Bentivoglio di Marco Gelli che, già retrocesso, se la vedrà con il Pietracuta. Nel girone A, entrambe le bolognesi che vi militano giocheranno in trasferta: lo Zola Predosa di Enrico Frigieri, ad un passo dalla salvezza, farà visita al Real Formigine mentre il Faro Gaggio di Alessandro Evangelisti, sull'orlo del baratro, sarà di scena a Rolo con un solo risultato a disposizione per cercare di mantenere vive le speranze.



Peso: 11%

Obiettivo Corticella, nel mirino i playoff

Serie D I ragazzi di Miramari sul campo del Sant'Angelo. Il Mezzolara aspetta l'Aglianese. Il Progresso ci crede con Ravenna

di **Nicola Baldini**

BOLOGNA

Sono quattro le 'finali' che separano il Corticella di Alessandro Miramari da un secondo approdo consecutivo ai playoff che avrebbe qualcosa di epico. Quando all'appello mancano appena 360 minuti, la formazione della presidentessa Roberta Bonfiglioli occupa il quinto posto (l'ultimo utile per accedere agli spareggi), a quota 51, e a pari-merito con la Victor San Marino. Il Corticella è però da considerare davanti rispetto alla compagine sanmarinese perché, nonostante gli scontri diretti siano in perfetto equilibrio, la differenza reti recita attualmente + 12 (contro il +6 della diretta rivale).

L'obiettivo, da qua al termine del campionato, non può che essere quello di cercare di mantenere questa posizione per giocarsi tutto negli spareggi. Lo scorso anno, Trombetta e compagni riuscirono addirittura a trionfare dopo aver battuto Pistoiese e Carpi e chissà che non possano riuscire a ripetersi anche al termine di questa stagione. Ma, prima di mettersi a fare questi conti, bisogna innanzitutto arrivarci al quinto posto. In questo senso, sarà molto importante la sfida di oggi alle 15 sul campo del Certaldo. Penultimi in classifica a quota 24, i toscani sono affamatissimi di punti salvezza, con il Corticella che dovrà essere bravo, su un terreno di gioco ostico, a cercare di far valere il maggiore tasso tecnico. Un risultato positivo sarebbe estremamente importante anche perché, nelle successive tre partite, i biancazzurri avranno avversari abbordabili come Borgo San Donnino, Pistoiese (se non si ritirerà) e Prato.

BUDRIO

Vuole chiudere il campionato con onore il Mezzolara di Fabio Roselli. Ultimo a 19 punti, il team budriese è a un passo dalla retrocessione in Eccellenza e l'obiettivo è quello di ritardare il più possibile l'aritmetica. Quella del Mezzolara - che in questa stagione festeggiava il ventesimo campionato consecutivo in D - doveva appunto essere un'annata storica. Annata che, però, non si concluderà nel modo sperato. Partita con tre vittorie nelle prime tre giornate di campionato, la formazione biancazzurra ha raccolto appena 10 punti nelle successive 27 uscite ufficiali e anche i cambi di allenatore non hanno prodotto i frutti sperati. Alla gestione di Michele Nesi (che ha collezionato 11 punti in 13 partite) hanno fatto seguito quella di Romulo Togni (5 in 12) e quella interna di Fabio Roselli (3 in 5). Cambiando l'ordine degli addendi, il risultato non è cambiato, anche se, a parziale scusante della stagione negativa, vi è il fatto di non aver mai giocato nel fortino del 'Pietro Zucchini' di Budrio, i cui lavori di ristrutturazione sono terminati da poche settimane.

Oggi, alle 15, capitano Malagoli e compagni scenderanno in campo sul proprio terreno di gioco per la seconda volta in stagione (la terza se si considera il debutto estivo in Coppa Italia) e l'obiettivo è quello di ben figurare contro i toscani dell'Aglianese. E' chiaro che, classifica alla mano, le speranze sono ridotte per non dire a nulla, però i biancazzurri cercheranno di congedarsi dalla quarta serie con grande dignità.

CASTEL MAGGIORE

I risultati positivi dell'ultimo periodo - ad eccezione della recente sconfitta di misura maturata sul campo della capolista Carpi - e le vicende extra-cam-

po che si stanno verificando in casa Pistoiese hanno sensibilmente innalzato le quotazioni salvezza del Progresso di Matteo Vullo. Domenica scorsa, gli arancioni toscani, in gravissima crisi societaria, non si sono presentati alla trasferta di Fanfulla e questa rinuncia, oltre al 3-0 a tavolino, ha comportato un punto di penalizzazione. Proprio grazie a questo -1, il team di Castel Maggiore ha scavalcato la diretta avversaria al quintultimo posto e, se il campionato finisse oggi, il playoff si giocherebbe in terra bolognese con due risultati a disposizione.

Ma le nuvole scure, a Pistoia, non si sono certo diradate e solamente oggi si saprà se gli arancioni scenderanno in campo nel match interno contro il Sangiuliano. Stando a quanto filtra, i toscani dovrebbero giocare, ma, se qua alla fine, dovesse arrivare una seconda rinuncia dopo quella di Lodi, ecco che la Pistoiese sarà esclusa dal campionato con conseguente revisione della classifica.

Ma, al di là di questo, il Progresso dovrà pensare prima di tutto a sé stesso. Oggi, alle 15,30, al 'Biavati' di Corticella (il 'Clara Weisz' di Castel Maggiore è impegnato dal torneo internazionale 'Tassi'), i rossoblù affronteranno la seconda forza del campionato Ravenna e, nonostante il differente tasso tecnico, Selli e compagni faranno di tutto per cercare di strappare un risultato positivo e mettere così un ulteriore mattoncino verso il sogno chiamato salvezza.

n. b.



Peso:62%



La partita di campionato fra Corticella e Imolese (Schicchi)



Il match fra Mezzolara, ormai retrocesso, e Ravenna (Schicchi)



Peso: 62%

Qualche rischio per l'Emil Banca di Brolis San Benedetto è una trasferta insidiosa

Tutti in campo alle 15,30

Allo Sgorbati di Pieve di Cento

aspettano l'arrivo di Gubbio

Vincere e convincere per consolidare il terzo posto e provare, magari, ad accorciare le distanze sul Colorno secondo. Con l'obiettivo nel mirino di agguantare i ducali e la seconda posizione alle spalle dell'imprendibile Romagna, il Bologna Rugby Club targato Emil Banca si appresta a scendere in campo per gli ultimi appuntamenti della stagione.

Alle 15,30, la formazione di Francesco Brolis è attesa dalla trasferta di San Benedetto. Federico Soavi e compagni dovranno così porre massima attenzione al confronto in casa dei marchigiani a cui chiedono vittoria bonus addizionale per continua a sperare appunto nel secondo posto e a quel punto nel possibile-molto probabile ripescaggio in serie A. La formazione: Quadri estremo, Teresi, Soavi, Marzocchi e Giacalone i tre quarti, Pancaldi e Esteki coppia mediana, Balsemin, Schiavone e Busato in terza linea, Cesari,

Visentin in seconda, Fiume, Anteghini e Vilasi a comporre la prima linea. A disposizione in panchina: Bonini, Fattori, Gambacorta, Priola, Bernabò, Zambrella, Tarantino.

Sfida casalinga in contemporanea per il Pieve che allo Sgorbati ospita il Gubbio. Quinta forza del campionato, la formazione di Renzo Balboni ha l'occasione di incamerare altri punti e rende ancor più salda la propria posizione di classifica. A livello di formazione Balboni e Taddia continuano a ruotare gli elementi del proprio organico cercando di dare il giusto spazio a tutti i giocatori che compongono la rosa della prima squadra. La formazione: Tassinari estremo, Marchesini, Marzocchi, Aleotti e Ciffolillo tre quarti, Govoni e Accorsi coppia mediana, Cocchiarella, Mandrioli e Taddia in terza linea, Lombardi e Preda in seconda, Lindelli, Pritoni e Cassani in prima. A disposizione: Pondrelli, Guerzoni, Gambacorta, Giannasi, Ros-

so, Poletti, Minarelli.

Le altre gare: Romagna-Highlanders Formigine, Cus Siena-Modena, Jesi-Firenze, Lions Amaranto-Colorno.

La classifica: Romagna 85; Colorno 72; Emil Banca Bologna 70; Modena 69; Pieve 50; Unione San Benedetto 46; Cus Siena 40; Jesi 34; Lions Amaranto 33; Gubbio 28; Firenze 15; Highlanders Formigine 12.

Filippo Mazzoni



Peso:31%

Biennale Donna ha 20 anni Mostra a palazzo Bonacossi

Ieri la presentazione dell'esposizione delle opere di sei famose artiste
Oggi il taglio del nastro. Sarà visitabile fino al 30 giugno prossimo

FERRARA

La Biennale Donna, storica manifestazione dedicata alla creatività femminile contemporanea promossa da Udi - Unione Donne in Italia, giunge quest'anno alla sua ventesima edizione. Da oggi e fino al 30 giugno gli spazi espositivi di Palazzo Bonacossi, a Ferrara, ospitano *Yours in Solidarity - Altre storie tra arte e parola*, a cura di Sofia Gotti e Caterina Iaquina, una mostra che riunisce installazioni, sculture, performance e opere tessili frutto di esperienze partecipative di sei artiste internazionali: Binta Diaw, Amelia Etlinger, Bracha L. Ettinger, Sara Leghissa, Muna Mussie e Nicoline van Harskamp. Il progetto si propone di mettere in luce alcuni aspetti peculiari della manifestazione ferrarese fin dai suoi esordi e al contempo di rilanciare la sua immagine sul territorio nazionale. L'idea è quella di continuare a far emergere 'figure dallo sfondo' e, al contempo, di presentare 'un nuovo arsenale di voci' pronte a levarsi per affermare la necessità di ripensarsi dentro un mondo divenuto sempre più complesso e polarizzato. Al corpus dei lavori delle artiste verrà

affiancato un prezioso nucleo di materiali storici dell'Udi, tra documenti d'archivio, pubblicazioni, stendardi e fotografie, utili a ripercorrere le principali tappe della Biennale e a ricostruire la sua evoluzione. Il titolo dell'esposizione, *Yours in Solidarity*, è tratto dal video dell'artista olandese Nicoline van Harskamp. L'opera si sviluppa a partire da un ricco epistolario, in seguito organizzato dall'artista in un archivio personale, proveniente da una rete internazionale di anarchici che tra gli anni Ottanta e Novanta erano soliti concludere le loro missive con il saluto 'Yours in Solidarity'. Affiorano storie individuali che raccontano un tempo intimo e collettivo; emerge la critica alle strutture della nostra società. Amelia Etlinger (New York, 1933 - Clifton Park, 1987) segna il punto di partenza della mostra. 'Artisticamente' italiana, l'americana Etlinger sviluppa una pratica volta principalmente alla stesura di lettere in busta chiusa indirizzate, tra le altre, alle artiste Mirella Bentivoglio e Betty Danon. La cura dei legami intimi e viscerali della sorellanza, espressi nelle opere di Etlinger, si ravvisa anche negli olii e nei taccuini di Bracha L. Ettinger (Tel Aviv, 1948), frutto di un processo di scrittura/pittura psico-visiva. Artista ma anche teorica femmi-

nista, psicoanalista e filosofa, Ettinger realizza opere ispirate a figure mitologiche e letterarie femminili. La mostra continua con Muna Mussie (Keren, 1978), artista di origine eritrea residente in Italia, che si esprime nell'ambito delle arti visive e della performance indagando la memoria collettiva esclusa dalle narrazioni ufficiali. Binta Diaw (Milano, 1995), artista italo-senegalese, sviluppa una ricerca plastica frutto di una riflessione sui fenomeni sociali che definiscono il nostro mondo contemporaneo. Sara Leghissa (Milano, 1984) produce manifesti con slogan poetici. La già citata Nicoline van Harskamp (Hazerswoude, 1975), infine, attraverso le immagini in movimento conferisce una nuova consistenza allo scambio epistolare, partendo dalla letteratura e da materiali d'archivio, in un'ottica di riappropriazione del passato.



Una delle sale della mostra allestita in occasione dei venti anni di Biennale Donna



Peso: 44%